

Reportage

Michela Bernini



Sulle antiche mura di Pisa

Ecco un'occasione diversa per conoscere ed ammirare un aspetto insolito della città di Pisa: una passeggiata sul camminamento di un tratto delle mura medievali di cinta. Costruite tra il 1154 e il 1284 per proteggere una delle repubbliche marinare più importanti della penisola, le mura avevano una lunghezza complessiva di circa 7 km e un'altezza variabile tra i nove e gli undici metri. Dal 2011 sono stati effettuati importanti lavori di restauro nell'ambito di un progetto urbano di riqualificazione della zona interna ed esterna alle mura medievali. Il percorso fruibile, inaugurato nella scorsa primavera, si svolge per circa 3 km e collega Piazza delle Gondole (caratterizzata da un bacino, chiamato anticamente Porto delle Gondole, dove attraccavano piccole barche che navigavano il Fosso del Mulino) a Piazza dei Miracoli. Inaspettata dunque l'opportunità di scoprire angoli inconsueti, che "dal basso" non è possibile vedere, cogliendo l'intimità di luoghi appartati ed aspetti della vita che si svolge sotto di noi. È così possibile ammirare, man mano che ci si avvicina alla Torre, scorci sempre più suggestivi su tratti di mura, bastioni rimasti nascosti come pure su fabbricati, giardini che sono stati restituiti alla città: un continuo susseguirsi di vedute dapprima su zone sconosciute ai turisti, poi sul patrimonio storico, architettonico e culturale più rilevante e appare immediato il legame tra le varie facce, dalla periferia al centro storico, dalle case ai palazzi ed alle chiese per terminare con la visione privilegiata, quasi a tu per tu, sulla maestosa e davvero splendida piazza dei Miracoli. Qui, al termine del cammino, si staglia la statua di un leone, di probabile matrice etrusca, a ricordo dell'omonima torre che lì si nuove ergeva, abbattuta nel '400

durante l'occupazione fiorentina. Il leone, tolto da una nicchia esterna alle mura, fu collocato al contrario, cioè orientato verso l'interno delle mura stesse: una posizione voluta dai fiorentini per umiliare i fieri avversari pisani. Grazie a questo percorso sospeso tra patrimonio storico e sviluppo del verde urbano, Pisa si riappropria di un bene di valore assoluto, di un suo tratto d'identità abbandonato nei secoli, per offrire prospettive... e forse stimolare una riflessione sul turismo "mordi e fuggi" che si affolla solo nei luoghi più reclamizzati e si affanna a "sorreggere la Torre" perdendosi però l'anima ed il respiro di una città.

